

ROSADI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Conterrò la mia risposta nella sfera della più preta serenità, e non la devierò nel triangolo del favoritismo, nel quale il collega onorevole Gallenga ha creduto di trasportare la sua domanda.

La nomina dei professori degli Istituti d'arte vien fatta di regola per concorso. Il concorso è, e deve essere, la via maestra per cui si sale alla cattedra anche nell'insegnamento artistico; ma l'articolo 7 della legge 6 luglio 1912, che regola la materia dell'insegnamento artistico, crea un'eccezione che riproduce quella scritta nell'articolo 69 della legge Casati: l'eterna legge Casati che si dice tanto vecchia, ma che si richiama e si ripete ad ogni occasione quando si legifera a proposito d'insegnamento e di scuola.

Ora, il ministro della pubblica istruzione è arbitro di applicare o la norma che è scritta nell'articolo 2 della legge o quella eccezionale dell'articolo 7, secondo che egli pensa. ben s'intende, non avendo di mira se non considerazioni tecniche e di sola giustizia.

Ora, non il ministro presente, ma il suo predecessore, le cui deliberazioni io non ho diritto di sindacare, dovendosi procedere alla nomina non dell'insegnante titolare di scultura nell'Istituto di belle arti di Roma ma dell'aggiunto, credette di non seguire la regola, ma di attenersi all'eccezione, cioè di non aprire il concorso, ma bensì di procedere per nomina diretta della persona che già aveva sostenuto l'insegnamento provvisoriamente per solo incarico fino allora. Afferma l'onorevole Gallenga che questa persona è un allievo prediletto del titolare, il quale sarà un gran maestro di altra materia ma è anche un buon maestro di disegno e di scultura; talchè può darsi che il ministro precedente abbia creduto che questa predilezione fosse un titolo di più per accoppiare al titolare un aggiunto di maggiore affiatamento con lui nell'opera comune.

Nonostante ciò, siccome quella nomina diretta richiede il parere della terza sezione del Consiglio superiore di antichità e belle arti, che su questa questione non ha ancora emesso il suo parere, il ministro attuale, che ha anche la facoltà di procedere alla nomina o per la via maestra del concorso o per l'espediente, d'altronde legittimo, del conferimento diretto, il ministro attuale si riserva di deliberare in un senso o nell'altro, per quanto la questione possa

essere già pregiudicata. E può star sicuro il collega Gallenga e tutta la Camera che il ministro procederà nella sua deliberazione non avendo nessuna considerazione nè di chiesa, nè di setta, nè di loggia, nè di chiostra. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gallenga ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLENCA. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto. Mi sarei dichiarato soddisfatto se l'onorevole sottosegretario di Stato mi avesse dato l'unica risposta, me lo consenta, che poteva tranquillare il mondo artistico e tutti coloro che si interessano ai nostri maggiori Istituti di belle arti, cioè, se mi avesse risposto che quel concorso, molto inopportuno non bandito fino ad oggi, sarebbe stato senz'altro aperto per volere del nuovo ministro dell'istruzione.

L'onorevole Rosadi ha invocato l'articolo 7 della legge 6 luglio 1912 mettendolo in rapporto con l'articolo 69 della legge Casati, ma è appunto questo suo molto opportuno riavvicinamento delle due disposizioni che mi fa ricordare come, sia nella legge Casati, sia nella legge per gli Istituti di belle arti, questa facoltà abbia carattere assolutamente eccezionale e miri a dare al ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore, la facoltà di nominare, in casi straordinari, artisti i quali abbiano veramente una reputazione al disopra di qualsiasi discussione.

Il secondo argomento con cui l'onorevole sottosegretario di Stato ha cercato di preparare la via a quella soluzione, che io spero non avverrà, è appunto l'invocazione del parere della terza sezione del Consiglio superiore; ma, combinazione poco fortunata davvero, l'ufficio di presidente dell'Istituto di belle arti di Roma, l'ufficio di presidente di quella terza sezione del Consiglio superiore che dovrebbe emettere il parere, e, per caso puramente fortuito, l'ufficio di Gran Maestro della Massoneria italiana, si assommano e si identificano nella stessa persona. (*Commenti*).

FEDERZONI. Per caso!...

GALLENCA. È un vero caso, senza precedenti, questo per cui da molto tempo rimane vacante la cattedra di aggiunto nella scuola di scultura dell'Istituto di Belle Arti più importante d'Italia.

Se quello stesso direttore fosse stato così sicuro dei titoli del suo allievo prediletto, egli avrebbe dovuto invocare per